

Si spara mentre il marito e la figlia dormono

La tragica fine di una guardia giurata: il colpo con la pistola di servizio

Il marito e la piccola figlia sono stati svegliati dall'esplosione. Un unico colpo di pistola alla tempia, quello con il quale una quarantenne si è tolta la vita nella cucina della propria abitazione. E' successo nella notte tra lunedì e ieri, in un appartamento sui viali che circondano la città. E' accaduto

La pistola con la quale ha compiuto il suo ultimo gesto è quella di servizio: la donna lavorava infatti come guardia giurata per una società di vigilanza privata mantovana. Era impiegata quotidianamente come agente di sicurezza all'ingresso degli uffici di enti pubblici, colleghi di lavoro, non sanno spiegarsi ciò che è successo. Sono rimasti

letteralmente senza parole. Non c'è voluto molto ai poliziotti e al medico legale per escludere l'ipotesi di un tragico incidente: la posizione del corpo e il segno dello sparo apparse subito inequivocabilmente. Non lasciano spazio alla possibilità di un colpo partito accidentalmente, magari durante la pulizia dell'arma.

Nonostante l'ora, la notizia di quanto era accaduto si è subito sparsa anche tra i condomini e i vicini, oltre che tra gli amici e i parenti della famiglia. Sono rimasti tutti sgomenti. E non sono stati pochi gli attestati di affetto e di solidarietà verso ciò che resta di quella famiglia, che si sono moltiplicati ieri mattina quando la voce si è sparsa ancor di

E' successo nel cuore della notte: esclusa l'ipotesi incidente

più in città.

Il pensiero di tutti è andato al marito distrutto dal dolore, ma soprattutto alla figlia che dovrà crescere senza la madre. Una figlia che è piccola, ma sfortunatamente non tanto da non capire: la speranza è che il ricordo della notte in cui ha perso la mamma col passare del tempo si affievolisca.



L'ingresso del pronto soccorso

BREVI

MESSE

Gli appuntamenti con il Vescovo

Ecco i principali appuntamenti del Vescovo nei prossimi giorni. Il 31 dicembre in cattedrale partecipa all'eucaristia al termine della quale sarà cantato il Te Deum di ringraziamento (ore 18); domenica primo gennaio in cattedrale presiede l'eucaristia nella solennità dell'Ottava di Natale (ore 17); venerdì 6 gennaio in Sant'Andrea presiede l'eucaristia per l'Epifania (ore 11).

UPA

Imprese edili: nuovo ufficio

Il sindacato edili dell'Upa presieduto da Arturo Genovesi comunica alla categoria che un'impresa artigiana senza dipendenti non è tenuta alla presentazione del DURC, il documento unico di regolarità contributiva per la Dia (dichiarazione di inizio attività o per la richiesta di concessione edilizia). L'Upa comunica anche che a gennaio aprirà un ufficio Durc per le imprese edili

COMUNALI

Ciaspolada in Val di Non

L'associazione Comunali organizza per il 19 febbraio una gita sulla neve nella Val di Non in occasione della Ciaspolada. Al mattino escursione con guida e muniti di racchette da neve. Informazioni: 0376 - 323531.

IL BILANCIO

Dieci incidenti nel weekend

Il più ubriaco, oltre alla patente, ha rischiato di rimetterci anche la vita. La Vigilia di Natale, dopo una lunga serie di brindisi a pranzo, T.A., 53 anni di San Benedetto Po, prima ha sfiorato il coma etilico, poi si è messo a congedare la guida della sua auto. Ma ha fatto poca strada: ha avuto un colpo di sonno ed è finito fuori strada nei pressi di casa. Se l'è cavata con qualche lesione, ma la pattuglia della Polstrada intervenuta per i rilievi l'ha denunciato per guida in stato d'ebbrezza. Il test ha rilevato un tasso di alcol



Patenti bruciate dall'alcol

L'appello della Stradale: rispettate le regole

Una pattuglia della Polstrada con in mano l'etilometro: nel fine settimana i test dell'alcol hanno fatto scattare per guida in stato d'ebbrezza

nel sangue di 2,10, come più di quattro volte il limite.

E' una delle tre patenti che hanno preso il volo in seguito ai controlli sistematici post incidente in questo lungo fine settimana natalizio. L'esame del sangue ha tradito un operaio 40enne di Castellucchio, G.G., che con la sua Fiat Punto ha tamponato una Peugeot 205 e un ventenne di Ceresara che è uscito di strada la notte di Natale: avevano rispettivamente 2,04 e 1,15 grammi di alcol per litro di sangue (il massimo tollerato è 0,5).

Il bilancio natalizio, purtroppo, ha dovuto anche registrare un incidente mortale (quello di Volta in cui è morto Fabrizio Cristofori, litografo 32enne) e nove scontri con feriti, tutti per fortuna non gravi. Un bilancio gravissimo. Il comandante della Polizia Stradale Aldo Occhiuzzi è esplicito: «Per non trasformare le feste in tragedia, bisogna cambiare atteggiamento. Evitate di mettervi alla guida dopo aver bevuto. Guai a dimenticare le disposizioni che sono a tutela di tutti gli utenti della strada».

Per una decina di residenti di via Montanara e Curtatone, quello di ieri è stato un brutto risveglio. Qualcuno, probabilmente un paio di ragazzini, ha approfittato della notte per danneggiare gli specchietti laterali di una fila di auto parcheggiate lungo la strada. Sono stati forzati, girati, manomessi ed almeno un paio per i movimenti certo poco delicati sono finiti in mille

VIA MONTANARA E CURTATONE

Vandali scatenati contro le auto in sosta

pezzi.

I più sfortunati hanno ritrovato il supporto dello specchietto penzolante e un mucchietto di frammenti tra l'acciottolato e il marciapiede. Sì, il marciapiede, perché gli

specchietti presi di mira sono tutti sul lato del marciapiede, circostanza che avvalorava l'ipotesi di uno o più vandali che passando di lì hanno sfogato l'intemperanza sulle auto in sosta. E non c'è dubbio

che i bersagli siano presi a caso: è stato colpito tutto il serpente delle auto in sosta notturna tra un passo carraio e l'altro. «Deve essere stato dopo le due di notte - racconta una

delle vittime dei danneggiamenti - Io sono rientrato in casa a quell'ora e al mattino, quando sono uscito per andare in ufficio ho trovato lo specchietto della mia Fiat Uno girato all'inverso». In fondo, gli andata bene: il vetro è rimasto intatto ed almeno a lui è bastato metter mano al supporto, senza dover passare da un'officina meccanica.

Milano-Mantova, il treno lascia a piedi i passeggeri

Lungo i binari che collegano Milano a Mantova è stato un pomeriggio d'inferno. Il treno delle 16,15 atteso in città alle 18,45 è arrivato con quasi un'ora di ritardo. Un'odissea che diventa poco più che una bazzecola se confrontata con la catena di guai con cui hanno dovuto fare i conti i pendolari in procinto di rientrare con il convoglio delle 18,45. A Milano Centrale non c'era un capotreno per farlo partire e quando se n'è trovato uno, nonostante gli ultimi metri a passo di corsa sulla banchina, quel treno si è mosso con mezzo'ora di ritardo. Venti minuti li ha persi in una sosta straordinariamente lunga a Lombratico: altri dieci prima di arrivare nella stazione di Rogoredo. Il viaggio è finito lì. La comunicazione ai pendolari abbonati al servizio è arrivata tramite sms, ch'è il personale sul treno sembrava non saperne nulla. E quando hanno protestato, i ferrovieri hanno chiamato la polizia. Ai mantovani non è rimasto che aspettare il treno successivo. L'ultimo. Che di norma arriva alle dieci di notte, ma che ieri era anche in ritardo.

Fermate straordinarie per il convoglio delle 9,43

E per i prossimi tre giorni il ritardo è già annunciato

Da domani e per tre giorni il treno per Milano delle 9,43 fermerà anche nelle stazioni di Tavazzano, San Zenone e Melegnano, alle porte del capoluogo regionale. Le tre soste fuori programma, allungheranno naturalmente i normali tempi di percorrenza. Trenitalia prevede almeno un quarto d'ora in più rispetto all'orario ufficiale.

I ferrovieri, intanto, sono sul piede di guerra. Un lungo cartello di organizzazioni sindacali, tra le quali ci sono la Fil Cgil, la Fil Cisl, la Ultrasporti, Ugi e Orsa, hanno proclamato ventiquattro ore di sciopero per tutti i dipendenti del gruppo Ferrovie.

Secondo quanto riferisce una nota sindacale, «gli addetti alla circolazione dei treni si fermeranno dalle ventuno del ventisei gennaio alla stessa ora del giorno successivo, mentre i ferrovieri degli uffici e degli impianti fissi incroceranno le braccia per l'intera prestazione lavorativa del 27 gennaio».

La decisione - si legge - è stata presa dopo che il negoziato tra il gruppo Ferrovie e i sindacati sui temi al centro della vertenza (relazioni sindacali nazionali e territoriali, mantenimento e sviluppo dei livelli di produzione, piani occupazionali, logistica, manutenzione rotabili, manutenzione infrastrutture e circolazione, sistemi di sicurezza a bordo dei treni - Vacma Scmt) non ha prodotto risultati positivi per la mancanza di risposte - dicono i sindacalisti - da parte dell'azienda».

DURANTE UN CONTROLLO D'IDENTITA'

Si spaccia per il fratello, finisce nei guai

Un cittadino nigeriano residente in provincia di Mantova, fermato per un normale controllo ha cercato di ingannare i vigili di Modena con una patente intestata al fratello.

L'uomo A. M., nato a Lagos nel 1981, ha esibito una patente italiana, su cui era stampata una fotografia del titolare poco chiara. Ha citato esattamente i dati riportati sul documento,

ma dal controllo al terminale è balzato fuori l'inganno. L'uomo, pur essendo il proprietario dell'auto che stava guidando, era sprovvisto di patente e il documento in suo possesso era del fratello, anch'egli residente nel mantovano. Per A.M. è scattata la denuncia per sostituzione di persona e guida senza patente, oltre al fermo dell'auto.